



Procedura di consultazione concernente

**l'approvazione della Convenzione quadro
del Consiglio d'Europa
sul valore del patrimonio culturale
per la società**

Rapporto sui risultati della consultazione

30.07.2018

Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Oggetto della consultazione	3
3	Procedura di consultazione	3
4	Risultati	4
4.1	Sintesi	4
4.2	Contenuti importanti dei pareri	5
4.2.1	Cantoni	5
4.2.2	Partiti politici.....	5
4.2.3	Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	5
4.2.4	Associazioni mantello dell'economia	5
4.2.5	Organizzazioni e associazioni nell'ambito del patrimonio culturale	6
5	Elenco dei partecipanti alla consultazione.....	7

1 Situazione iniziale

La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Convenzione di Faro) è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2005 in occasione del 50° anniversario della Convenzione culturale europea. È concepita come sistema quadro paneuropeo per le politiche sul patrimonio culturale e completa e rafforza gli strumenti del Consiglio d'Europa esistenti nell'ambito del patrimonio culturale. È entrata in vigore il 1° giugno 2011 ed è stata finora ratificata da 17 Stati. Altri sei Stati hanno firmato la Convenzione ma non l'hanno ancora ratificata.

Il Consiglio federale ne incoraggia la ratifica in occasione dell'Anno del patrimonio culturale 2018.

2 Oggetto della consultazione

La Convenzione di Faro parte da un'idea allargata di patrimonio culturale che comprende tutti gli aspetti dell'ambiente derivati dall'interazione fra le persone e i luoghi. In questo modo tiene conto del patrimonio culturale sia materiale sia immateriale e digitale.

La Convenzione intende il patrimonio culturale come risorsa fondamentale per la coesione sociale, il miglioramento dello spazio di vita comune e l'accrescimento della qualità della vita. Chiede di creare un sistema quadro che permetta di porre il patrimonio culturale al centro dell'attenzione sociale e di consentire a un vasto pubblico di accedere liberamente a tale patrimonio e di parteciparvi democraticamente.

In qualità di convenzione quadro definisce gli obiettivi superiori e identifica campi in cui intervenire. Non contiene disposizioni immediatamente applicabili e non impone misure concrete. Impegna le Parti in maniera generale a riconoscere il contributo del patrimonio culturale per la società e a promuovere la responsabilità condivisa per il patrimonio culturale e la partecipazione del pubblico a quest'ultimo. Per l'applicazione lascia agli Stati aderenti ampio margine d'azione.

In virtù della ripartizione delle competenze in materia di cultura sancita dalla Costituzione, in Svizzera la Convenzione di Faro interessa sia la Confederazione sia i Cantoni, che decidono autonomamente come promuoverne gli obiettivi nella loro politica e nei loro atti normativi. La Convenzione stabilisce esplicitamente che non potrà essere in alcun modo interpretata come avente lo scopo di creare diritti azionabili da singoli individui. La stessa può essere attuata in Svizzera dalla Confederazione e dai Cantoni senza modificare o completare norme di diritto. L'esecuzione può avvenire ricorrendo alle risorse finanziarie e di personale esistenti.

3 Procedura di consultazione

La Convenzione fa riferimento a un ambito la cui sovranità normativa ed esecutiva spetta principalmente ai Cantoni e che contemporaneamente riguarda compiti in comune. Contiene disposizioni definite importanti ai sensi dell'articolo 164 capoverso 1 Cost. e sottostà quindi a referendum facoltativo. Ai sensi dell'articolo 3 capoverso 1 lettera c della legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061) è stata quindi indetta una procedura di consultazione.

Su incarico del Consiglio federale, l'8 novembre 2017 il Dipartimento federale dell'interno (DFI) ha indetto la procedura di consultazione riguardante la ratifica della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Convenzione di Faro).

Sono stati invitati a esprimere un parere 124 destinatari: i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello dell'economia e

le organizzazioni e associazioni nell'ambito del patrimonio culturale. Entro il 14 marzo 2018, data di scadenza della procedura di consultazione, sono pervenuti 51 pareri (di cui cinque spontanei). I Cantoni NW e OW nonché tre associazioni hanno rinunciato a esprimere un parere.

4 Risultati

4.1 Sintesi

Ratifica della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Convenzione di Faro)	Invitati	Pareri	Approvazione	Riserve rilevanti	Respingimento
Cantoni	27	24	23		1
Partiti politici	13	4	2	1	1
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	1	1		0
Associazioni mantello dell'economia	8	3	1		2
Organizzazioni e associazioni nell'ambito del patrimonio culturale	73	19	19		0
Totale pareri	124	51	46	1	4

La grande maggioranza dei 51 partecipanti alla consultazione è fortemente favorevole alla ratifica della Convenzione di Faro da parte della Svizzera: 46 si sono espressi a favore dell'approvazione della Convenzione, 1 partecipante solleva notevoli dubbi sull'utilità della ratifica e 4 sono contrari al progetto.

Ad eccezione del Cantone SZ, gli altri Cantoni accolgono positivamente obiettivi, punti essenziali e contenuti della Convenzione e si dichiarano favorevoli alla ratifica.

I Verdi e il PSS sostengono con enfasi il progetto, mentre il PLR solleva notevoli dubbi sull'utilità della Convenzione e l'UDC respinge esplicitamente la ratifica.

L'Unione delle città svizzere e la Conferenza delle città in materia culturale sostengono la Convenzione e accolgono favorevolmente gli sforzi del Consiglio federale per la ratifica.

Le associazioni mantello dell'economia rappresentano posizioni contrapposte: Centre patronal e usam sono contrarie alla ratifica, che è invece sostenuta dall'Unione sindacale svizzera.

Tutti i pareri delle organizzazioni e associazioni nell'ambito del patrimonio culturale sottolineano la grande importanza della Convenzione di Faro per una politica in materia di patrimonio culturale al passo coi tempi e sono favorevoli alla ratifica.

4.2 Contenuti importanti dei pareri

4.2.1 Cantoni

Eccetto SZ, tutti gli altri Cantoni ritengono che la Convenzione di Faro sia un'importante complemento alle convenzioni del Consiglio d'Europa in ambito culturale già esistenti e ne sottolineano l'importanza per la promozione della diversità, della partecipazione e della sostenibilità culturali. Sono favorevoli alla comprensione del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo sostenibile e per la coesione sociale e fanno notare che colmando il divario fra diritti umani e patrimonio culturale la Convenzione permetterebbe di sottrarre quest'ultimo all'appropriazione politica.

Condividono l'opinione del Consiglio federale secondo cui la ratifica non richiederebbe interventi legislativi e apprezzano l'ampio margine d'azione per quanto riguarda l'applicazione. Molti auspicano in particolare impulsi nell'ambito della mediazione e dei programmi scolastici.

Mentre la maggioranza dei Cantoni concorda con il Consiglio federale sul fatto che è possibile applicare la Convenzione ricorrendo alle procedure e alle risorse esistenti, altri esprimono alcune riserve al riguardo. AR, BS, TG e ZH ribadiscono che l'applicazione non deve comportare un onere aggiuntivo per le risorse dei Cantoni. Il Cantone BS chiede informazioni più approfondite in merito al monitoraggio (art. 15) e alla cooperazione internazionale (art. 17). FR fa notare che per poter applicare con successo la Convenzione, la Confederazione dovrà fornire prestazioni di coordinamento per la quale dovrà prevedere i mezzi finanziari necessari. ZH esorta la Confederazione a un maggiore impegno nei settori delle norme e degli standard qualitativi.

SZ pur riconoscendo gli obiettivi perseguiti dalla Convenzione ne respinge la ratifica per due ragioni: già oggi la Svizzera garantisce ampiamente questi obiettivi e dall'altro canto lo sviluppo del diritto sovranazionale è imprevedibile.

4.2.2 Partiti politici

I Verdi e il PSS sostengono con enfasi la ratifica della Convenzione di Faro. Il PSS sostiene che in questo modo la Svizzera si dichiarerebbe promotrice della stabilità e di una convivenza pacifica dei popoli. Accentua l'importanza che la Convenzione riveste nella lotta contro la devastazione del patrimonio culturale nei conflitti armati e contro la limitazione dei diritti culturali e accoglie con favore il maggiore orientamento della politica nazionale in materia di patrimonio culturale ai campi d'azione sociali.

Il PLR, pur sostenendo esplicitamente le attuali strategie di conservazione nell'ambito del patrimonio culturale, è molto critico nei confronti della Convenzione, che non ritiene apporti alcuna utilità evidente. Per l'UDC, secondo cui la Convenzione perseguirebbe lo scopo di realizzare un'uguaglianza culturale, la sua ratifica significherebbe soltanto recepire disposizioni e regolamentazioni internazionali senza un'utilità visibile per la Svizzera, e andrebbe quindi respinta.

4.2.3 Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'Unione delle città svizzere e la Conferenza delle città in materia culturale sostengono la Convenzione e accolgono favorevolmente gli sforzi del Consiglio federale per la ratifica. Rinviano inoltre alle richieste del Cantone BS in merito al monitoraggio (art. 15) e alla cooperazione internazionale (art. 17).

4.2.4 Associazioni mantello dell'economia

L'Unione sindacale svizzera sostiene l'adesione della Svizzera alla Convenzione di Faro, che non solo rafforzerebbe a livello nazionale e internazionale la politica in materia di patrimonio culturale, ma sarebbe anche un segnale della collaborazione multilaterale nel settore. Sottoscrivendola, il nostro

Paese sottolineerebbe la volontà di esaltare il potenziale del patrimonio culturale, di creare nuovi approcci e di permettere forme innovative di acquisizione. Al contempo l'USS segnala che ciò renderebbe necessari una protezione più efficace degli operatori culturali e l'aggiornamento della legge sul diritto d'autore.

Centre patronal e usam sono invece contrarie alla ratifica sostenendo che la natura programmatica della Convenzione determinerebbe una formulazione molto aperta degli obblighi degli Stati firmatari e che l'applicazione sarebbe piena di ambiguità. Come ulteriore argomentazione adducono il fatto che finora la maggioranza dei Paesi limitrofi alla Svizzera non ha aderito alla Convenzione.

4.2.5 Organizzazioni e associazioni nell'ambito del patrimonio culturale

Le organizzazioni e associazioni nell'ambito del patrimonio culturale sottolineano all'unisono la grande importanza della Convenzione di Faro per una politica in materia di patrimonio culturale al passo coi tempi e sono favorevoli alla ratifica. L'adesione della Svizzera sarebbe un chiaro segnale di salvaguardia e promozione della diversità culturale.

Numerose organizzazioni auspicano impulsi ed effetti sinergici nelle politiche nazionali e internazionali in ambito culturale e dello sviluppo sostenibile. Fanno notare che la concezione dialogica di patrimonio culturale espressa dalla Convenzione corrisponde al senso di democrazia della Svizzera e rafforzerebbe la sovranità culturale dei Cantoni.

Più volte si richiama l'attenzione su due grandi sfide legate all'applicazione: 1. fissare un esteso concetto trasversale di patrimonio culturale presupporrebbe un cambiamento di prospettiva degli attori che ostacolerebbe notevolmente l'attuale approccio politico settoriale; 2. l'obiettivo di consolidare la concezione dialogica di patrimonio culturale potrebbe essere raggiunto soltanto mobilitando vaste cerchie alla partecipazione e alla condivisione di responsabilità. Entrambe le sfide richiederebbero nuove idee e nuove modalità di mediazione. Un'«offensiva formativa» sarebbe inderogabile. Secondo le stime di Alliance Patrimoine, della Società di storia dell'arte in Svizzera, del Centro nazionale d'informazione sul patrimonio culturale e della Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio tutto ciò sarebbe impossibile senza prevedere ulteriori risorse.

Numerose le richieste di una maggiore protezione dei beni culturali mobili in Svizzera.

Il Swiss Conservation-Restoration Campus considera esplicitamente la democratizzazione dei beni culturali richiesta un'opportunità e un arricchimento, che grazie al confronto tra popolazione e specialisti potrebbero risultare un successo. Auspica che la Convenzione sia applicata in particolar modo alla formazione dei giovani e alla trasmissione delle conoscenze.

5 Elenco dei partecipanti alla consultazione

	Cantoni
ZH	Cantone di Zurigo
BE	Cantone di Berna
LU	Cantone di Lucerna
UR	Cantone di Uri
SZ	Cantone di Svitto
GL	Cantone di Glarona
ZG	Cantone di Zugo
FR	Cantone di Friburgo
SO	Cantone di Soletta
BS	Cantone di Basilea Città
BL	Cantone di Basilea Campagna
SH	Cantone di Sciaffusa
AR	Cantone di Appenzello Esterno
AI	Cantone di Appenzello Interno
SG	Cantone di San Gallo
GR	Cantone dei Grigioni
AG	Cantone di Argovia
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone Ticino
VD	Cantone di Vaud
VS	Cantone del Vallese
NE	Cantone di Neuchâtel
GE	Cantone di Ginevra
JU	Cantone del Giura

	Partiti politici
PLR	I Liberali Radicali
UDC	Unione Democratica di Centro
PSS	Partito socialista svizzero
PES	Les Verts vaudois

	Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna
UCS	Unione delle città svizzere

	Associazioni mantello dell'economia
CP	Centre patronal
usam	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera

	Organizzazioni e associazioni nell'ambito del patrimonio culturale
AP	Alliance Patrimoine
ARS	Associazione per l'archeologia romana in Svizzera
ASC	Associazione svizzera dei castelli
BIS	Biblioteca Informazione Svizzera
CFMS	Commissione federale dei monumenti storici
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio
CSU	Commissione svizzera per l'UNESCO
FAS	Federazione architetti svizzeri
FH	Forum Helveticum
GLP	Gruppo di lavoro per la protezione del patrimonio
ICOMOS	ICOMOS Svizzera
ISEA	Istituto svizzero di studi d'arte
NIKE	Centro nazionale d'informazione sul patrimonio culturale
ODDC	Observatoire de la diversité et des droits culturels
SAM	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für Archäologie des Mittelalters und der Neuzeit
SHS	Heimatschutz Svizzera
SL-FP	Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio
SSAS	Società di storia dell'arte in Svizzera
SwissCRC	Swiss Conservation-Restoration Campus